CULTURA
SPETTACOLI E TEMPO LIBERO

Due nuovi MUSEI *alla* CASTIGLIA

DI LUIGINA AMBROGIO

Sulla memoria carceraria e sul Marchesato di Saluzzo

Grande evento, sabato scorso, per la capitale del Marchesato: alla Castiglia sono stati inaugurati i due musei dedicati alla Memoria carceraria e alla Civiltà Cavalleresca.

Un allestimento di sicuro richiamo sia per i suoi contenuti che per le modalità con cui è stato realizzato (è stata adottata una tecnologia molto avanzata: non solo multimedialità, ma anche domotica, Tattoo wall, una tecnica che consente di trasferire immagini digitali su superfici).

Il Museo della memoria carceraria

Il Museo della memoria carceraria ripercorre le vicende storiche che hanno attraversato la Castiglia come istituzione carceraria, dalla fase risorgimentale ai primi decenni dell'Unità nazionale, al ventennio fascista.

Gli allestimenti sono di grande impatto emotivo, e la documentazione d'archivio aiuta il visitatore a comprendere sia le fasi storiche che la vita nelle carceri. In questo aiutato anche dalla ricostruzione delle antiche celle di isolamento al piano seminterrato della Castiglia. Sono presenti, tra l'altro, anche i disegni di Aligi Sassu, artista che durante il periodo fascista venne richiuso nel carcere di Fossano, dove realizzò più di quattrocento disegni ritraendo i compagni detenuti.

Il Museo della memoria carceraria alla Castiglia di Saluzzo si candida ad essere in Italia il primo luogo specificatamente dedicato alla testimonianza, per il grande pubblico, della storia del carcere moderno.

Il museo della Civiltà cavalleresca

Il museo della Civiltà cavalleresca presenta i tratti salienti dell'identità culturale espressa dai marchesi di Saluzzo fra XII e XVI secolo, che ha lasciato segni indelebili nel patrimonio storico-artistico del Saluzzese. Il museo si sviluppa lungo un circuito ad anello, articolato in undici sale, ognuna delle quali illumina un aspetto o un momento significativo della società cavalleresca e cortese nel marchesato e presenta uno o più personaggi-chiave dei singoli momenti storici.

"L'obiettivo dei due allestimenti - ha spiegato lo storico Rinaldo Comba - *è di creare, a regime, un'attrazione turistica di rilievo regionale in grado di colloquiare con la memoria storica europea. I due musei dovranno fornire una chiave di lettura del patrimonio storico artistico del Saluzzese, adeguata alla sensibilità culturale di oggi e alle conoscenze che la memoria culturale italiana ed europea ha del marchesato; proporre percorsi turistici di carattere storico-culturale nelle aree appartenenti all'antico Marchesato; creare rapporti sinergici con il circuito delle residenze sabaude e con i siti e le iniziative delle Terre dei Savoia; creare rapporti sinergici con alcune aree forti del turismo culturale italiano ed europeo (Mantova, Ferrara, Urbino ecc., ma anche Foix) rappresentate dai centri più significativi delle antiche capitali dei principati; sviluppare una conoscenza più approfondita della storia delle donne, soprattutto nel Saluzzese".*

In particolare su quest'ultimo punto, Rinaldo Comba, con la sua ampia aneddotica, ha saputo interessare i presenti e suscitare non poca curiosità. *"Povere ragazze* - ha esclamato, riferendosi alle «donne dei marchesi» - *non sono altro che «carne da matrimonio». Le fanno sposare con anziani che hanno già famiglia... Nicolò d'Este aveva avuto almeno un centinaio di amanti e numerosi figli. Sposata poi una giovinetta, la trova tra le braccia di suo figlio, il più grande, che aveva pressapoco l'età della sua sposa. Il marchese li fa uccidere entrambi. Dopo il delitto, il buon Ludovico fa sposare la sorella a questo personaggio..."*.

Molto soddisfatto dell'allestimento dei due musei il sindaco Allemano.

"Quest'operazione andava fatta perché questo Paese avrà una vera ripresa se saprà punta sulla cultura. L'identità si recupera solo con la cultura. Con questa realizzazione creeremo anche economia perché ogni euro investito in cultura produce 1,7 euro. Dunque non si tratta soltanto di un'operazione nostalgica, ma di un'operazione che punta alla ricostruzione della società e a rafforzare l'economia".

Giovedì 27 febbraio sul palco del Politeama di Bra

Non è vero ma ci credo
Lo Monaco "incontra" De Filippo

BRA. "Non è vero ma ci credo" di Peppino De Filippo è un capolavoro del teatro comico. La commedia, scritta nel 1942 e rappresentata anche sul grande schermo, **giovedì 27 febbraio** andrà in scena al teatro Politeama Boglione di Bra, interpretata da Sebastiano Lo Monaco e diretta da Michele Mirabella.

Uno spettacolo in tre atti, in cui non mancheranno i temi ricorrenti dell'ironia di De Filippo: il malocchio, gli affetti, la famiglia. Famiglia che è rappresentata anche dalla presenza sul palco di Lelia Mangano De Filippo, ex moglie di Peppino. In questo contesto, in un'Italia dei primi anni Cinquanta, si muove con maestria Sebastiano Lo Monaco che, dopo aver interpretato grandi classici come Pirandello e Shakespeare e opere di teatro civile come "Per non morire di mafia" di Pietro Grasso - lo scorso anno in scena proprio a Bra -, affronta un ruolo comico.

"In questo spettacolo - spiega il regista Michele Mirabella - *si tende a recuperare i segreti intramontabili del teatro, dalla Commedia dell'arte all'Arte della Commedia. Poniamo la nostra scena in Italia, ovviamente, in quegli ultimi anni Cinquanta che furono la vigilia della prosperità del Paese, in quegli indimenticabili anni in cui essere scanzonati non voleva per forza dire essere scostumati. La sola nostalgia potrà scaturire da questo, ma fermo resta l'intento di ridere dell'ignoranza e delle superstizioni sopportando l'urgenza della scaramanzia e ricordando il filosofo che, pazientemente sornione avverte: «Non è vero, ma ci credo»"*.

I biglietti sono acquistabili a 22 euro (20 euro ridotto) al botteghino del teatro, il venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato mattina, dalle 10 alle 12. È inoltre attivo un servizio di prenotazione telefonica al numero 0172.430185 per chi risiede fuori Bra. Inizio spettacolo ore 21. Maggiori informazioni su web, all'indirizzo *teatropoliteamabra.it*.

e.m.

Gabriele Cirilli
un uomo, uno spettacolo

CUNEO. Un titolo che dice tutto: "One man show". Uno spettacolo fatto da una persona soltanto. Ma anche, "uno spettacolo di persona", direbbe lui. Simpatico, poliedrico, risata contagiosa. Lui è Gabriele Cirilli, sul palco del teatro Toselli di Cuneo **giovedì 6 marzo** alle 21.

Volto noto della tv, Cirilli si è distinto per le sue capacità camaleontiche lo hanno reso irresistibile al talent di Rai1 "Tale e quale" presentato da Carlo Conti, programma campione di ascolti sulla rete ammiraglia. Ha vestito i panni di Pino Daniele, Luciano Pavarotti, Orietta Berti, Claudio Villa, Pupo, Johnny Dorelli e del rapper coreano Psy con cui vince la puntata e che il pubblico premia con più di 3 milioni di contatti su YouTube. In questo periodo sta preparando il nuovo talent di Raiuno dedicato alla comicità 'C Factor', di cui sarà anche alla conduzione, che andrà in onda nel prossimo maggio. Sta presentando il suo primo libro "Non si butta via gnente" e tante altre sorprese.

Lo show-recital di Gabriele Cirilli è adatto ad ogni tipo di pubblico. Vedrete dal vivo uno scatenato Gabriele che dà fondo al meglio del suo repertorio comico. Vi stupirà tutti attraverso gag irresistibili, nuovi monologhi, personaggi straordinari e racconti di vita vissuta con la maturità artistica di un mattatore della risata che ha ormai conquistato il grande pubblico. Ma in fondo è il Gabriele Cirilli di sempre, quello partito da Sulmona e non ancora arrivato, quello innamorato del pubblico, con passioni talmente vere e profonde da scatenare una incontenibile risata ad ogni sua apparizione.

I biglietti sono disponibili presso: Muzak Dischi 27, corso Nizza - Cuneo, dal lunedì al venerdì 9-12 e 16-19, tel. 0171.681506. Disponibili anche online e nei punti vendita del circuito Piemonteticket, tel. 011.5611262 - *www.ticket.it*; online e nei punti vendita del circuito Vivaticket tel. 892.234 - *www.vivaticket.it*.

Platea e palchi 35 euro + d.d.p - posti numerati; balconata 25 euro + d.d.p - posti numerati; 1ª e 2ª galleria 18 euro + d.d.p - posti non numerati.

Josefa Idem: "Partiamo dalla fine"

TORINO. Venerdì 28 febbraio, alle 18,30, allo Sporting (corso Giovanni Agnelli 45, a Torino), il Circolo della Stampa Sporting e l'Ussi, Unione Stampa Sportiva Italiana, in collaborazione con Kinder+Sport, presentano Josefa Idem e il suo libro "Partiamo dalla fine". Insieme all'autrice interverrà Federico Calcagno, giornalista Rai e presidente dell'Ussi Gruppo Subalpino. Ingresso libero.

"Prestaci i tuoi occhiali Peggy"

MONDOVÌ. Venerdì 28 febbraio, alle 21, la compagnia teatrale Cascina Solaro presenta lo spettacolo "Prestaci i tuoi occhiali Peggy" presso la sala Ghislieri di Mondovì Piazza. Lo spettacolo parla della vita di Peggy Guggenheim, mecenate americana che ha dedicato la sua vita alla ricerca di talenti artistici. Guardando la vita attraverso gli occhiali di Peggy abbiamo provato a vedere la realtà come la vedeva lei.